Voci Bianche

RIVISTA BIMESTRALE DI MUSICA

SETTEMBRE 1954 ANNO IX NUMERO 5

VOCI BIANCHE

ANNO IX — SETTEMBRE 1954

Rivista Bimestrale di Musica

COMPOSIZIONI DI MUSICA SACRA, RICREATIVA E PER ARMONIO - ARTICOLI, RECENSIONI E SEGNALAZIONI

ABBONAMENTO ANNUO L. 800 (ESTERO L. 1600)

DIRETTORE: *Luigi Lasagna*

OGNI NUMERO L. 150 - C. C. P. 2/27196

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: LIBRERIA L. D. C. VIA M. AUSILIATRICE N. 32 - TORINO

ORGANISTI

Importanti pubblicazioni per armonio od organo della Libreria Dottrina Cristiana

VIA MARIA AUSILIATRICE 32 - TORINO

A. DE BONIS — **Pagine d'Album - Fasc. I**
Pagine d'Album - Fasc. II
Armonie religiose - Fasc. I (seconda ediz.)
Armonie religiose - Fasc. II (seconda ediz.)

L. LASAGNA — **12 Composizioni per org. od arm.**
Tre nuove raccolte d'autori moderni
I) Per Benedizione ed Elevazione - 90 pezzi di 10 autori
II) Per Comunione - 24 pezzi di 10 autori
III) Entrate e Finali - 30 pezzi di 15 autori

E. MANDELLI — **Spes Nostra - 8 pezzi per org. od arm.**

R. MOFFA — **11 Composizioni per org. od arm.**

LE « ARMONIE RELIGIOSE » — ristampate in seconda edizione — scritte con fresca semplicità e con musicalità esperta dal bravo Don De Bonis, insegnante al Conservatorio di Napoli, sono prezioso « Vade mecum » per ogni esecutore all'organo o all'harmonium nei momenti liturgici durante i quali occorrono brevi interludi, e valgono ad eliminare l'uso di improvvisazioni che sovente riescono musicalmente miserevoli.

Vi si trovano versetti e brani più estesi, di varie tonalità e nei due modi: maggiore e minore.

Oltre il pregio di musica ideata e condotta artisticamente, di musica degna delle sacre funzioni, ha il merito d'essere eseguibile con estrema facilità.

E. SCARZANELLA

IV PUNTATA

L'espressione del canto gregoriano

di Dom L. Baron, O. S. B. (*traduzione Don E. Bosio*)

Cosa vuol esprimere attraverso la melodia di cui riveste il testo liturgico? La sua impressione personale? Certo no: non se ne cura. Da lungo tempo la santità lo ha spogliato dell'invadenza dell'io e gli ha concesso di rivestirsi del Cristo. Non è Gregorio in questo ufficio: è il membro di Cristo, deputato dallo Spirito del Cristo per dare alla Chiesa la voce della sua preghiera. È la Chiesa. È a questo titolo che si curva sui testi e ne ascolta il canto dentro di sè. Ciò che egli intende è ciò che la sua vita artistica, tutta compenetrata dallo Spirito, trae dalle parole e lo mette in forma. Nel suo *commento su Ezechiele* ha scritto: «A dire il vero, il più delle volte ascolto ciò che dico a voi mentre lo dico» (1). Queste parole sono suggestive: se egli udiva ciò che doveva dire quando commentava la Scrittura al popolo di Roma, cosa non doveva sentire quando aveva la missione di formulare ciò che doveva essere l'espressione stessa della lode del Cristo nel suo Corpo mistico! Ciò che ha espresso nel suo canto sarà la sua anima, se si vuole, ma la sua anima dominata, informata dallo Spirito Santo, anima della Chiesa, che gli faceva intendere sgorgante dal testo ciò che dava alle parole tutto il loro senso di lode.

Così senza dover ricorrere ad altro miracolo che a quello della grazia, il canto di S. Gregorio è, nel senso più stretto, il canto della Chiesa (2).

Qual è intanto il suo oggetto? Che cosa esprime?

Sono ancora le parole di Pio XI, da noi sopracitate, che ce lo diranno: «È come la lingua della liturgia».

Questa definizione è insieme semplicissima e completa, ma per coglierne tutto il contenuto occorre intendere la liturgia nel senso più largo, come una «manifestazione di Dio tramite tutti i mezzi d'espressione che potranno commuovere l'uomo, e d'altro lato come una manifestazione dell'essere umano completo, individualmente e socialmente, il quale, con tutte le sue risorse, offre a Dio, con le parole, il canto, l'atteggiamento, in un luogo che è esso stesso un atteggiamento, un gesto permanente della collettività che l'ha costruito, l'omaggio e la riverenza religiosa di tutto se stesso» (3).

La liturgia è una manifestazione dell'uomo e una manifestazione di Dio: tutt'e due. L'uomo offre se stesso a Dio e Gli offre il mondo. Dio accetta l'offerta dell'uomo e, in ricambio, si dona a lui divinizzandolo con la grazia fin nell'intimo del suo essere. Tutte le relazioni cultuali tra Dio e il mondo nel corso della storia si riconducono a questo scambio di amore.

Nell'Antico Testamento l'uomo fa la sua offerta attraverso il sacrificio e, per la voce dei Patriarchi, dei Sacerdoti, dei Profeti, fa salire verso Dio la sua lode, la sua preghiera, il suo pentimento, i suoi desideri. Dio accetta il suo sacrificio, per quanto imperfetto, in considerazione di quello di Cristo di cui è figura, e, per mezzo degli stessi mediatori, i Patriarchi, i Sacerdoti, i Profeti, risponde alla sua lode e alle sue domande con parole di luce e di benedizione.

Nella nuova liturgia instaurata da Cristo e dalla Chiesa, il procedimento è il medesimo. Solo che è divenuto perfetto perchè N. S. Gesù Cristo è Mediatore perfetto. L'uomo, mediante il sacrificio di Cristo che è anche il suo proprio sacrificio, offre sè e offre il mondo, e inoltre, per la voce della Chiesa, Corpo mistico di Cristo, fa salire verso Dio la lode, la preghiera, i desideri dell'umanità. Ne ha il diritto perchè, divenuto per il battesimo membro di Cristo, ha partecipato al sacerdozio di Cristo e in certo grado è divenuto sacerdote (4). Dio accetta il suo sacrificio, questa volta senza restrizioni, si

---

(1) *P. L. 76*, col. 949 *A*.

(2) Per canto di S. Gregorio noi intendiamo tutto quello contenuto nei libri di canto di cui la Chiesa latina si serve oggi. È pacifico che non tutti i brani musicali sono suoi. Solo quelli degli uffici che erano in vigore nel suo tempo possono essergli attribuiti, cioè: quasi tutto il *Proprio del tempo*, le feste dei Santi anteriori al sec. VII e il *Comune* attuale in loro onore. Gli altri però sono stati composti, ricalcati o centonizzati sul suo stile con una cura religiosa di mantenerlo nella sua purezza; di modo che è impossibile distinguerli, per la maggior parte, con la sola critica interna. Perciò è quanto mai giustificato l'appellativo di *gregoriano* dato a tutto il canto attuale.

(3) SERTILLANGES, *L'art et l'Église*, in «Revue de la Jeunesse», 29 giugno 1913, pag. 283.

(4) Solo in certo grado; coloro soltanto che ricevono il sacramento dell'Ordine diventano sacerdoti in senso stretto.

dona a lui nella comunione eucaristica e, per la voce della Chiesa, risponde alla sua lode, alle sue suppliche, ai suoi desideri.

Questa manifestazione dell'umanità che si dona a Dio e di Dio che la riceve e in ricambio si dona ad essa, estesa e continuata come un atto permanente in cielo in purgatorio in terra, dalla creazione degli Angeli fino all'eternità quando assumerà per sempre la sua forma perfetta, è la liturgia totale, quale Dio, al di là dello spazio e del tempo, la contempla col suo sguardo infinito.

Questo dramma eterno delle relazioni umano-divine — dico eterno perchè non ha avuto inizio per parte di Dio che ne è l'attore principale — la Chiesa, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, ha voluto che si rinnovi ogni anno sotto i nostri occhi, in una forma simbolica, affinchè, entrando personalmente in ciascuna delle sue fasi, noi potessimo ratificare l'offerta che fu fatta dai nostri padri e associarci, in anticipo, a quella di coloro che verranno dopo di noi; il cristiano infatti è di tutti i tempi, « radicato nell'Antico Testamento, sviluppato nel nuovo, uomo di oggi, di ieri, di domani » (1).

Essa ha creato l'anno liturgico.

Sotto il simbolismo dei vari periodi, le diverse età, le une dopo le altre, portano l'omaggio del loro culto. Dall'Avvento a Natale è il mondo antico che invoca il Messia. Dal Natale alla Pentecoste è il Cristo nei misteri della sua vita terrena. Dalla Pentecoste all'Avvento è il mondo nuovo: il Cristo ancora, ma sviluppato ora nel suo Corpo mistico, con tutti i suoi membri: della terra, del cielo, del purgatorio.

Contemporaneamente, rispondendo a questo omaggio che sale da tutti i secoli, discende la voce del Padre che direttamente o per mezzo degli Angeli, dei Profeti, del Cristo, della Chiesa, benedice, ammaestra, dirige, conforta, consola, perdona.

Notiamo bene che non si tratta di una semplice rievocazione storica. L'*azione liturgica* — l'espressione è ormai corrente — è sì un'*azione*, nel senso che la liturgia mette veramente in scena il mistero di Dio e della Chiesa, ma è un'azione simbolica, più ancora, *sacramentale*. È il segno di una realtà invisibile che agisce attraverso l'azione degli attori. Quando i sacerdoti, i ministri, i fedeli ricoprono, in questo dramma, la parte di un personaggio celeste, ciò che dicono e ciò che cantano non è che l'interpretazione umana dell'azione di tale personaggio lassù. Ne sono la voce.

Ora questo dramma ha la sua lingua: il latino per la Chiesa latina. Ha il suo libretto: il messale, il breviario, il cerimoniale, dove sono regolate fino ai minimi dettagli le parole, le azioni di ciascun attore.

Ha pure il suo spartito musicale, perchè bisognava che la sua voce, espressione del sentimento, fosse regolata anch'essa come lo sono le parole, espressione delle idee. È il canto gregoriano.

Non c'è che da aprire i libri che lo contengono: il Graduale, l'Antifonario, il Responsoriale, il Processionale; tutte le tinte di questo scambio tra l'uomo e Dio che è la liturgia vi sono contenute.

Vi si trovano gli Angeli, Adamo ed Eva, Caino e Abele, Noè, Abramo e i suoi figli. Dopo di loro il popolo giudaico nei suoi atteggiamenti sì mutevoli: la sua confidenza, i suoi abbattimenti, i suoi desideri, le sue preghiere, i suoi slanci di penitenza e la sua gioia ognor crescente all'annunzio che il Messia è sempre più vicino. Tutta la vita del Cristo, dall'Annunciazione all'Ascensione; i suoi stati d'animo nelle diverse circostanze in cui viene a trovarsi; l'atteggiamento di coloro che lo incontrano: amici, nemici, ammalati, peccatori pentiti o induriti; i suoi insegnamenti; tutto il dramma della sua Passione, dramma interiore e dramma esteriore; il suo trionfo di Pasqua e dell'Ascensione. Con il fuoco della Pentecoste, è l'entusiasmo della giovane Chiesa, poi la vita del mondo in marcia verso l'eternità; noi tutti, nei nostri stati d'animo sì diversi; infine tutti gli eletti, radunati attorno al Cristo, nella liturgia celeste, che cantano le loro sofferenze passate e la loro beatitudine presente.

Così, ciò che il canto gregoriano esprime è tutto il dramma liturgico delle relazioni umano-divine. È la voce di Cristo, che continua nel suo Corpo mistico il suo sacrificio di lode, e la voce del Padre che riceve questo sacrificio, l'accetta e ci rende centuplicato ciò che noi gli abbiamo offerto. Di qui tutta la sua bellezza. Di qui pure tutta la sua profondità. Non è un canto ordinario; portatore di lode e portatore di grazie, è un *mistero sacro* (2).

continua

---

(1) SERTILLANGES, *Le miracle de l'Église*, pag. 148.

(2) La parola è di S. E. il Card. Pizzardo in una lettera ufficiale scritta il 25 giugno 1946, come Prefetto della S. C. dei Seminari e delle Università, al Rev.mo Dom Suñol, per felicitarlo d'essere stato chiamato a presiedere le settimane di formazione gregoriana, organizzate dalla *Société Suisse d'Études grégoriennes:* « La S. Congregazione fa voti che una conoscenza sempre più profonda del tesoro tradizionale della Chiesa faccia meglio considerare la musica liturgica, e in modo particolare il canto gregoriano, sotto la vera luce di *mistero sacro* e di arte a servizio del culto divino... ».

Coelestino Muñoz, S. D. B. peramanter in Xto.

Voci Bianche	Settem.
Musica sacra	1954

ECCE PANIS

(15)

PER CORO A UNA VOCE

Salvador HERRERA FONS

Moderato cantabile

p *mf*

Ec - ce pa - nis An - ge - lo - rum, fa - ctus
Bo - ne Pa - stor, pa - nis ve - re, Je - su

pp con delicatezza *mf*

dolcissimo

ci - bus vi - a - to - rum: ve - re pa - nis fi - li - o - rum,
no - stri mi - se - re - re: Tu nos pa - sce, nos tu - e - re,

dolcissimo

p *rall. molto*

non..... mit - ten - dus ca - ni - bus, non mittendus ca - ni -
Tu..... nos bo - na fac vi - de - re inter - ra vi - ven - ti -

pp *rall.* *molto*

1. 2.

- bus..... - um.

p

A - men. A - men.

pp

Libreria Dottrina Cristiana - Via Maria Ausiliatrice, 32 Torino

SACERDOS ET PONTIFEX

(16)

A 4 VOCI DISPARI

Luigi LASAGNA

Sostenuto

S. C. — Sa-cer-dos et Pon - ti - fex,..... Sa-cer-dos et

T. B. — Sa-cer-dos et Pon - ti - fex,..... Sa-cer-dos et

Sostenuto

Meno

Pon - ti - fex..... et virtu-tum o-pi-fex, et vir-tu-tum o-

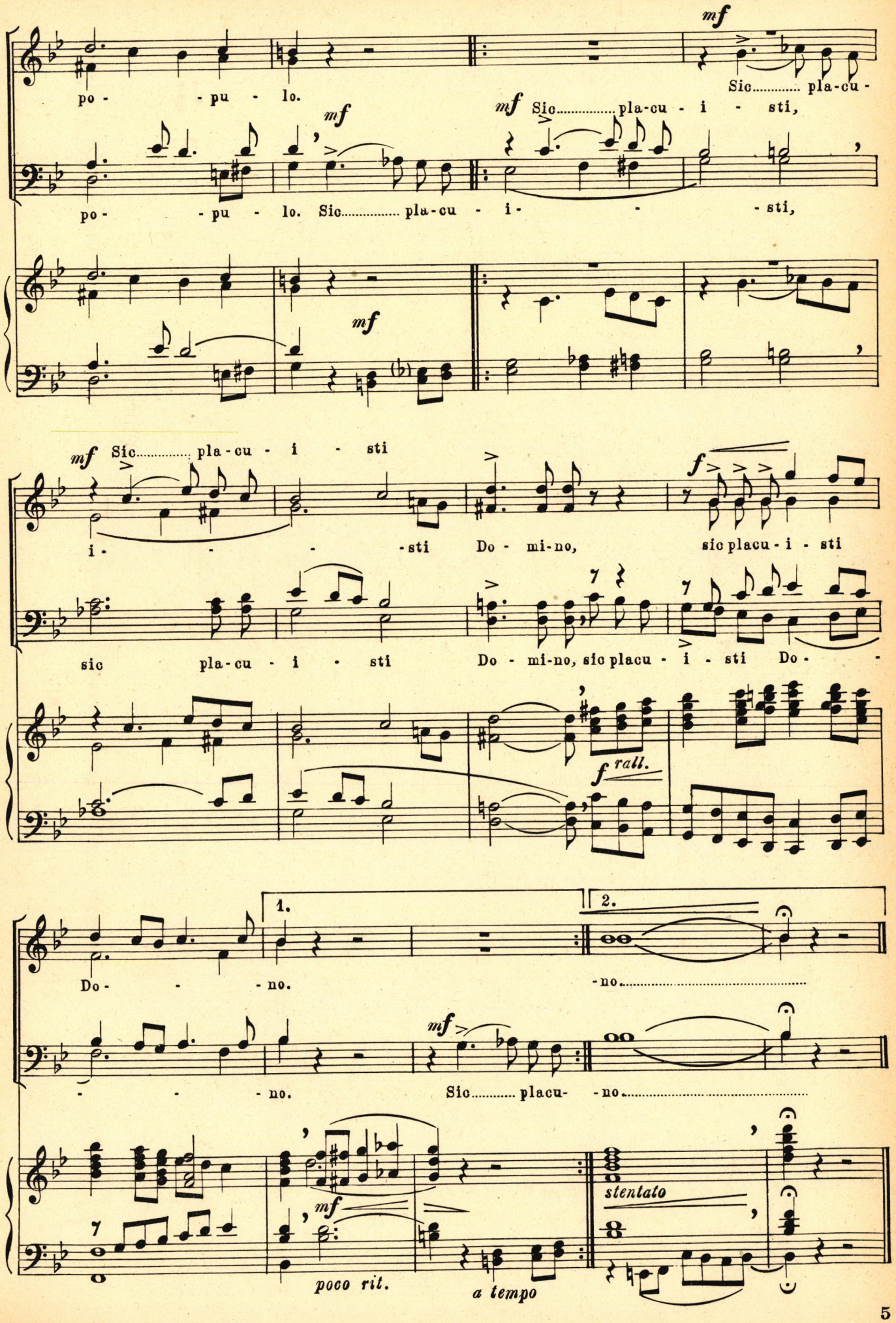
Pon - ti - fex..... et virtu-tum o-pi-fex, et vir-tu-tum o-

-pi-fex. Pastor bo-ne in po-pu-lo, Pastor bo-ne in

breve

-pi-fex. Pastor bo-ne in po-pu-lo, Pastor bo-ne in

breve


po - pu - lo.
mf
Sic..... pla-cu -
mf
Sic..... pla-cu - i - sti,
po - pu - lo. Sic..... pla-cu - i - sti,
mf
mf
Sic..... pla-cu - i - sti
i - sti Do - mi-no,
f
sic placu - i - sti
sic pla-cu - i - sti
Do - mi-no, sic placu - i - sti Do -
f rall.
1.
2.
Do - no.
- no.....
mf
- no.
Sic..... placu- - no.....
stentato
poco rit.
a tempo

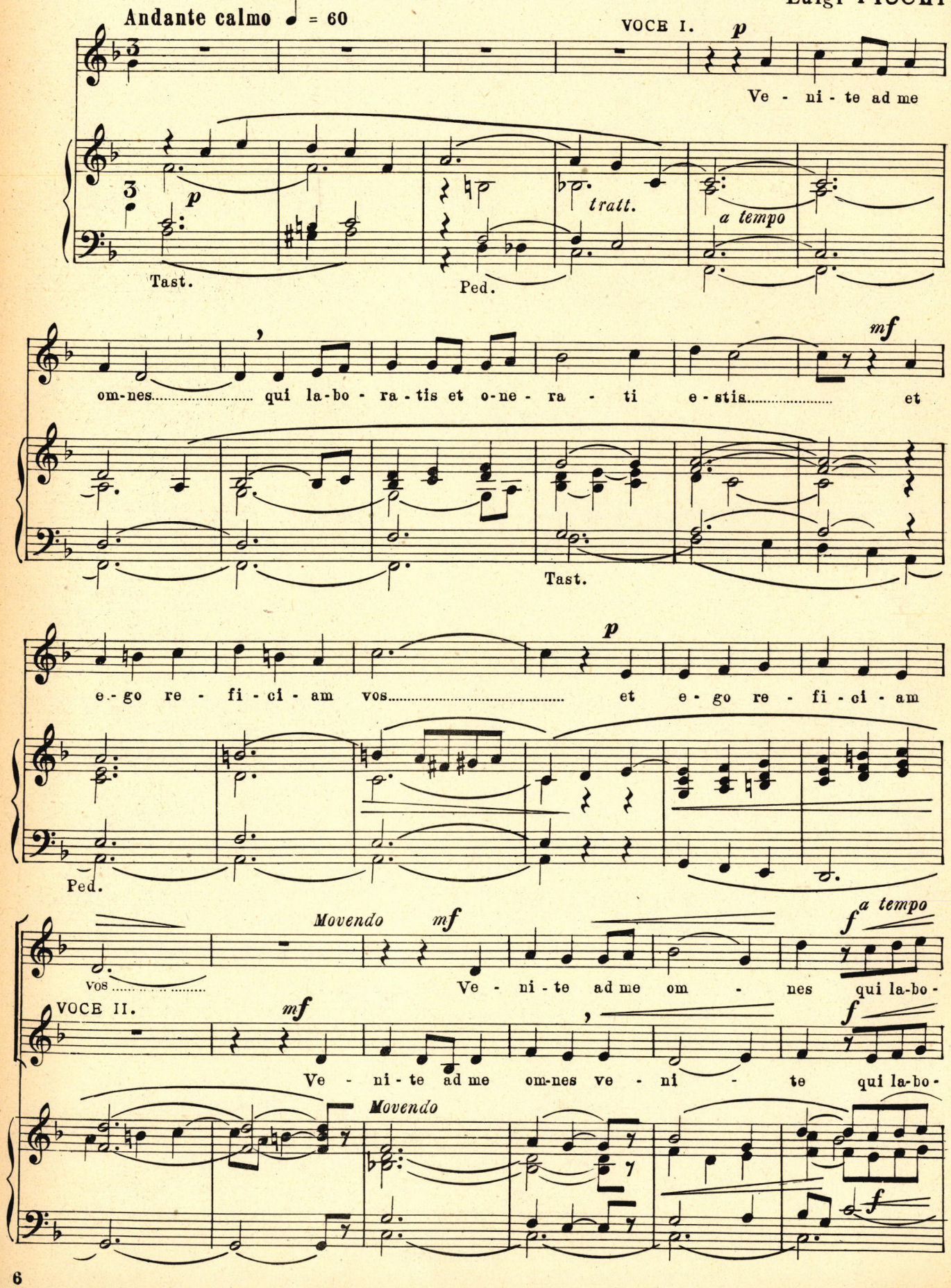
Al Prof. Don Aurelio Gabelli, con sincera amicizia

VENITE AD ME OMNES

(17)

MOTTETTO PER CORO AD UNA O DUE VOCI EGUALI

Luigi PICCHI



Voci Bianche	Settem.
Musica ricreat.	1954

O GIOVINEZZA

E. DURANTI

E. BOSIO

9

Allegro ♩ = 144 *quasi mazurka*

con levità

p

Noi del - la

p leggero senza crescere

fz

p

vi - ta sia - mo il sor - ri - so, sol del - la gio - ia co -

meno p

-glia - mo il fior! Le - ti - zia so - la ci bril - la in

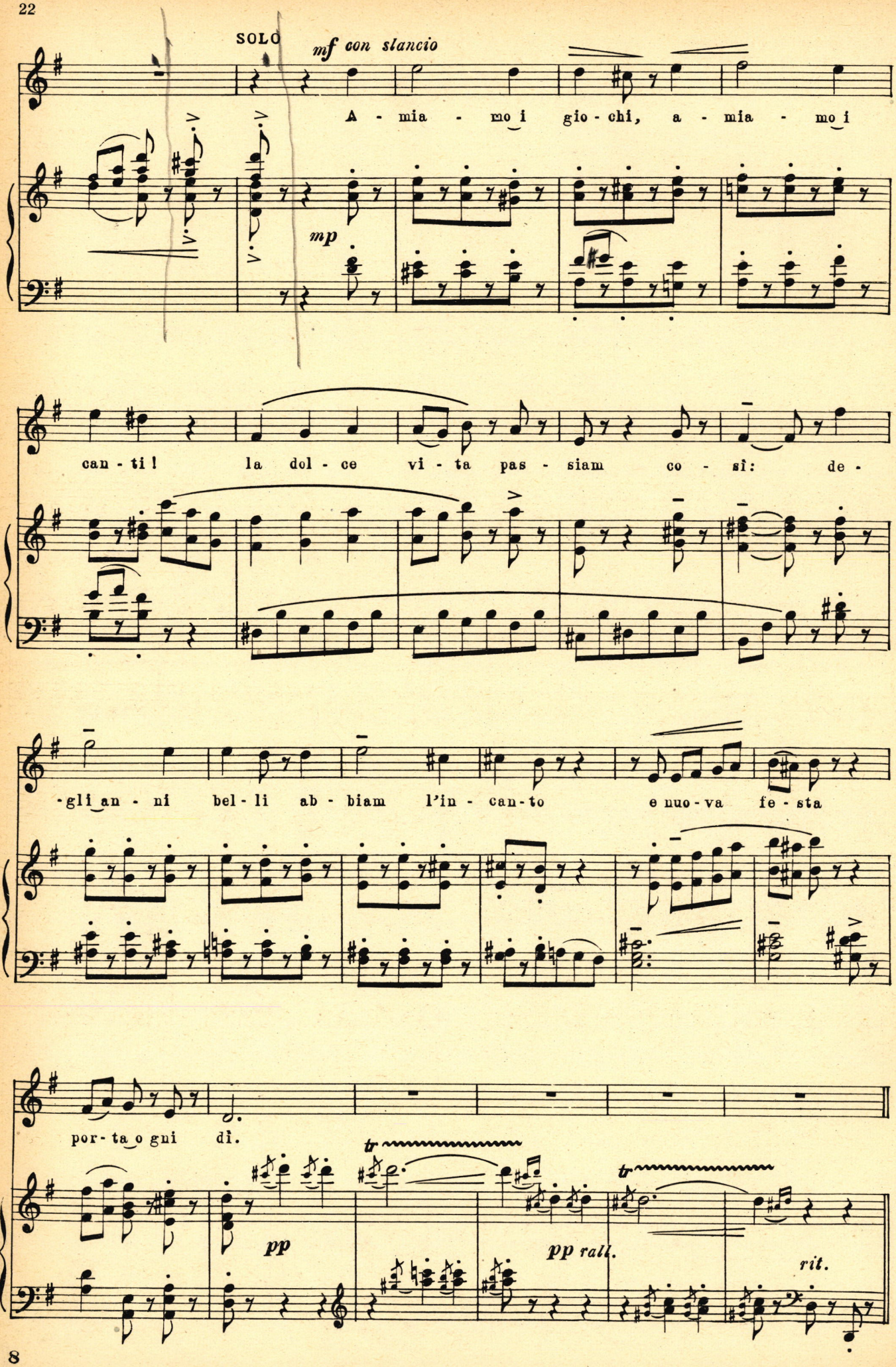
cresc.

mf

vi - so, lu - ce d'a - mo - re ci splen - de in cor!

cresc.

mf


SOLO
mf con slancio
A - mia - mo i gio - chi, a - mia - mo i
mp
can - ti! la dol - ce vi - ta pas - siam co - sì: de -
-gli an - ni bel - li ab - biam l'in - can-to e nuo-va fe - sta
por - ta o gni dì.
tr
pp
tr
pp rall.
rit.

Voci Bianche | Settem.
Musica per arm. | 1954

LA NATIVITÀ

CANZONCINA PER ORGANO

Emanuele MANDELLI
(OP. 227)

(10)

And^no sereno ♩ = 72

4 *pp dolce*

Tast.

rall.

p a tempo

Ped.

pp

Tast.

rall.

p a tempo

Ped.

pp trattenuto

a tempo

Tast.

ppp

Più rit.

dimin.

rall.

ppp

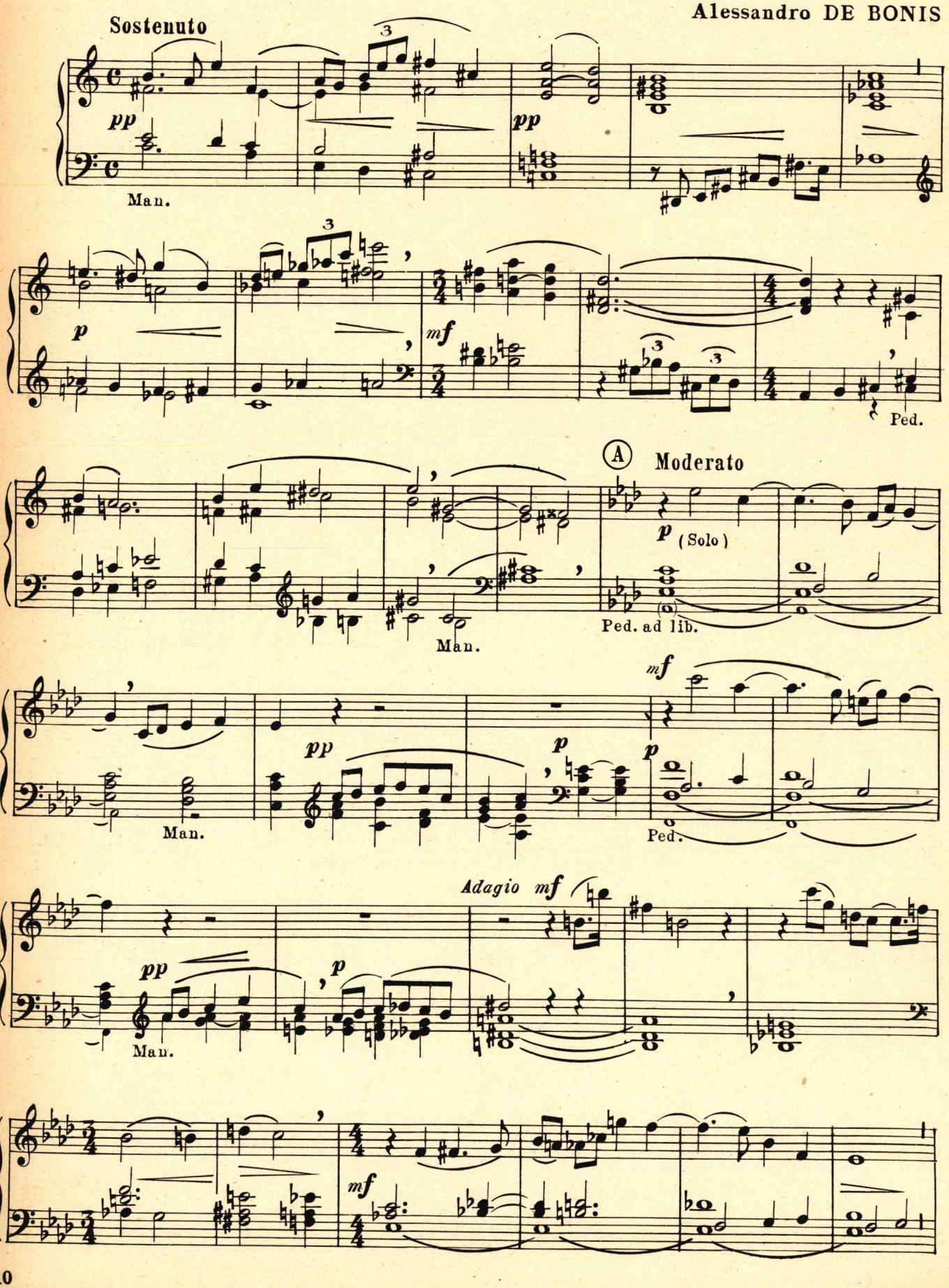
Ped.

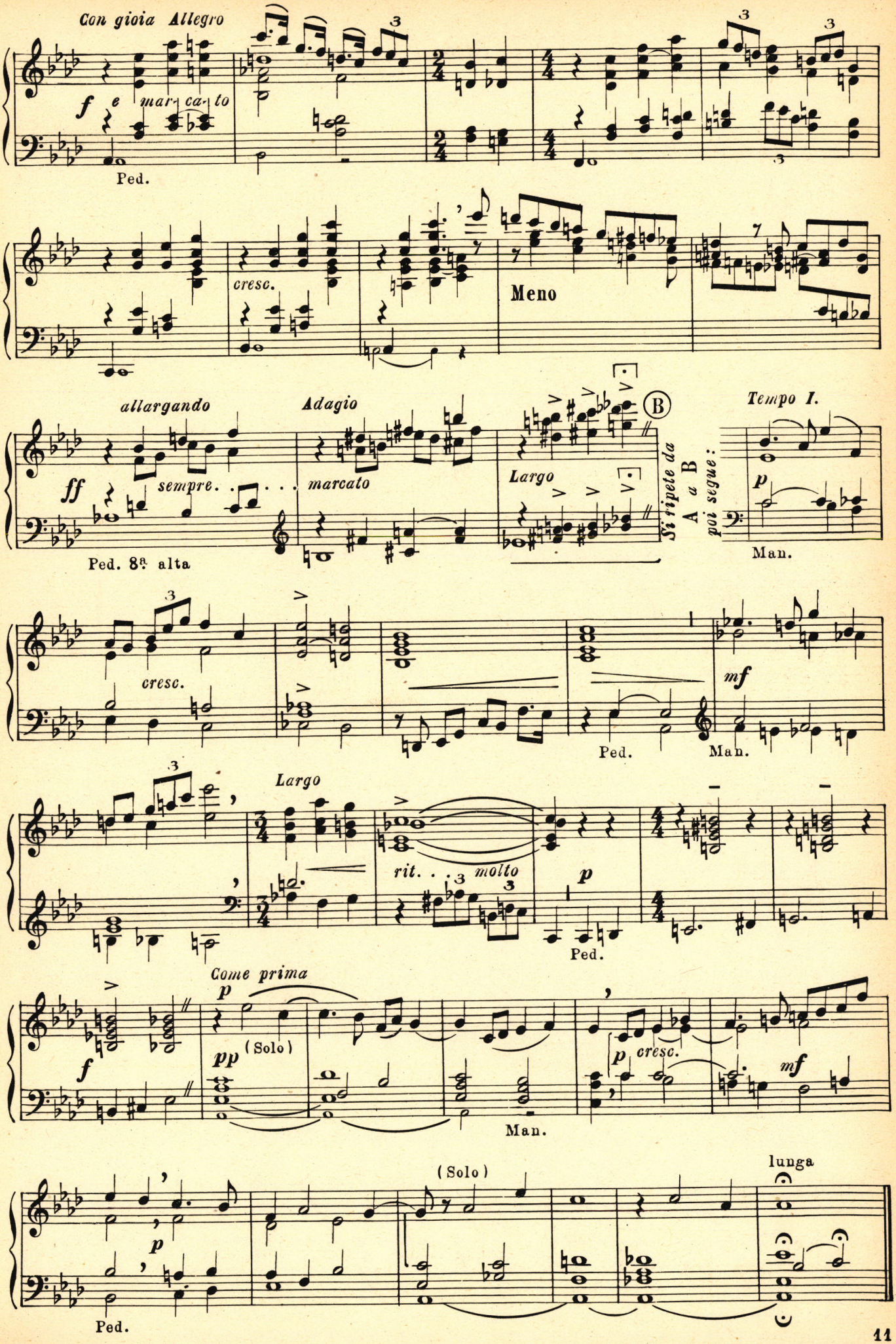
EPITALAMIO

(11)

PER ARMONIO

Alessandro DE BONIS



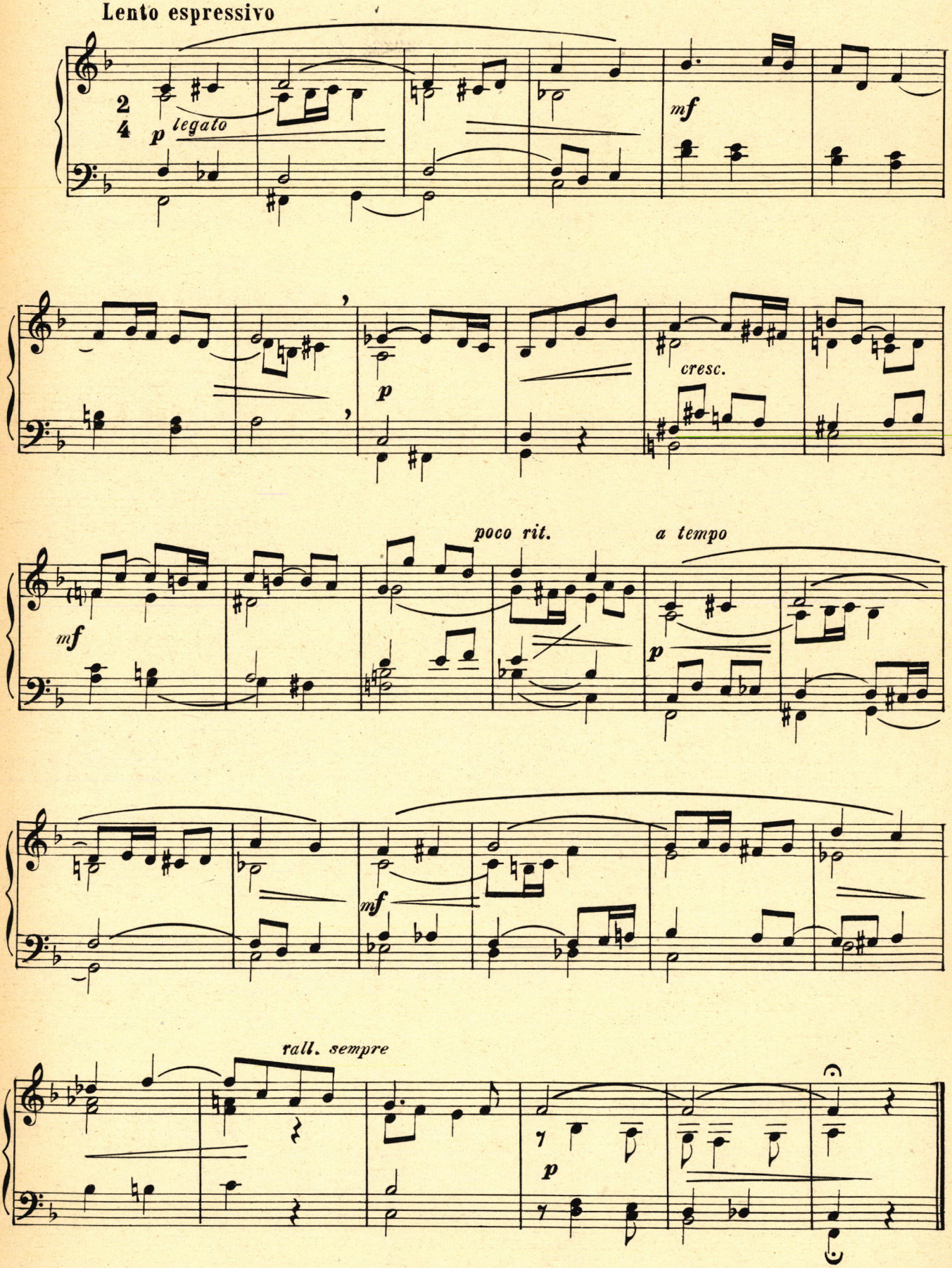

Con gioia Allegro
f e mar-ca-to
Ped.
cresc.
Meno
allargando
Adagio
ff sempre. . . . .
marcato
Largo
Si ripete da A a B
poi segue:
Tempo I.
p
Man.
Ped. 8ª alta
cresc.
mf
Ped.
Man.
Largo
rit. . . molto
p
Ped.
Come prima
p
f
pp (Solo)
p cresc.
mf
Man.
(Solo)
lunga
p
Ped.

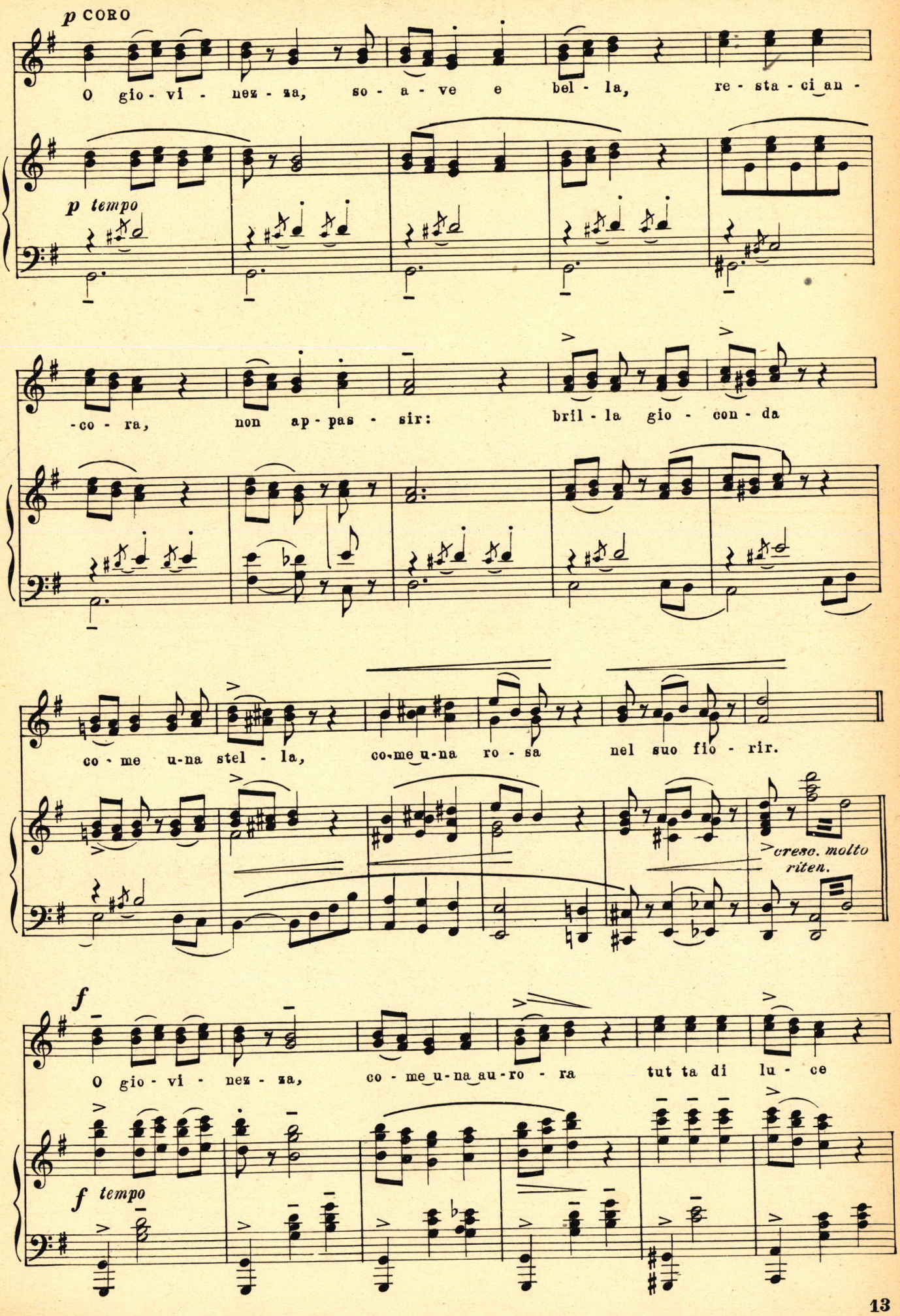
INVOCAZIONE

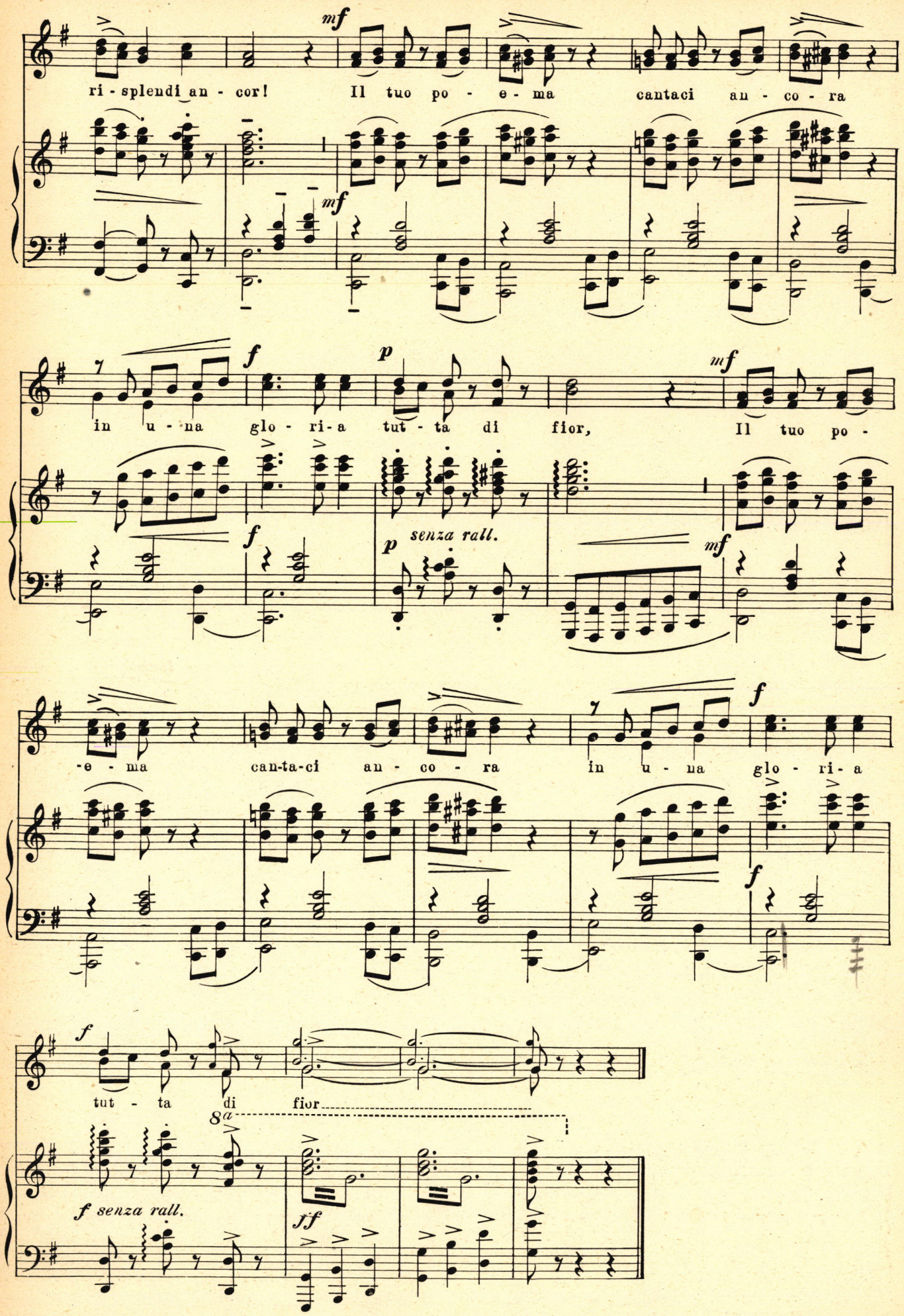
(12)

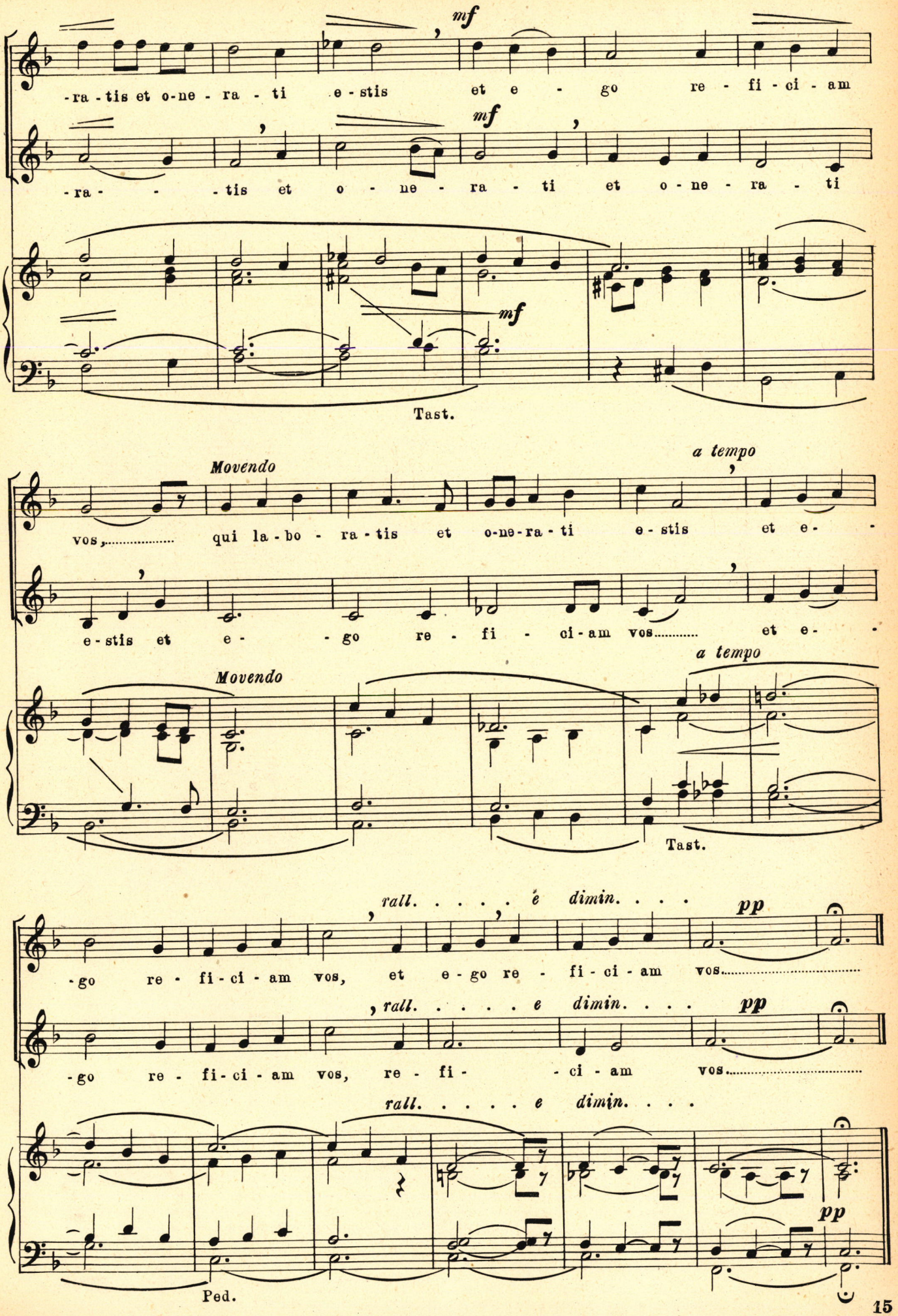
Luigi LASAGNA

Lento espressivo




p CORO
O gio - vi - nez - za, so - a - ve e bel - la, re - sta - ci an -
p tempo
-co - ra, non ap - pas - sir: bril - la gio - con - da
co - me u-na stel - la, co-me u-na ro - sa nel suo flo - rir.
cresc. molto
riten.
f
O gio - vi - nez - za, co - me u-na au-ro - ra tut ta di lu - ce
f tempo


ri - splendi an - cor! Il tuo po - e - ma cantaci an - co - ra
in u - na glo - ri - a tut - ta di fior, Il tuo po -
senza rall.
-e - ma can-ta-ci an - co - ra in u - na glo - ri - a
tut - ta di fior
8a
f senza rall.

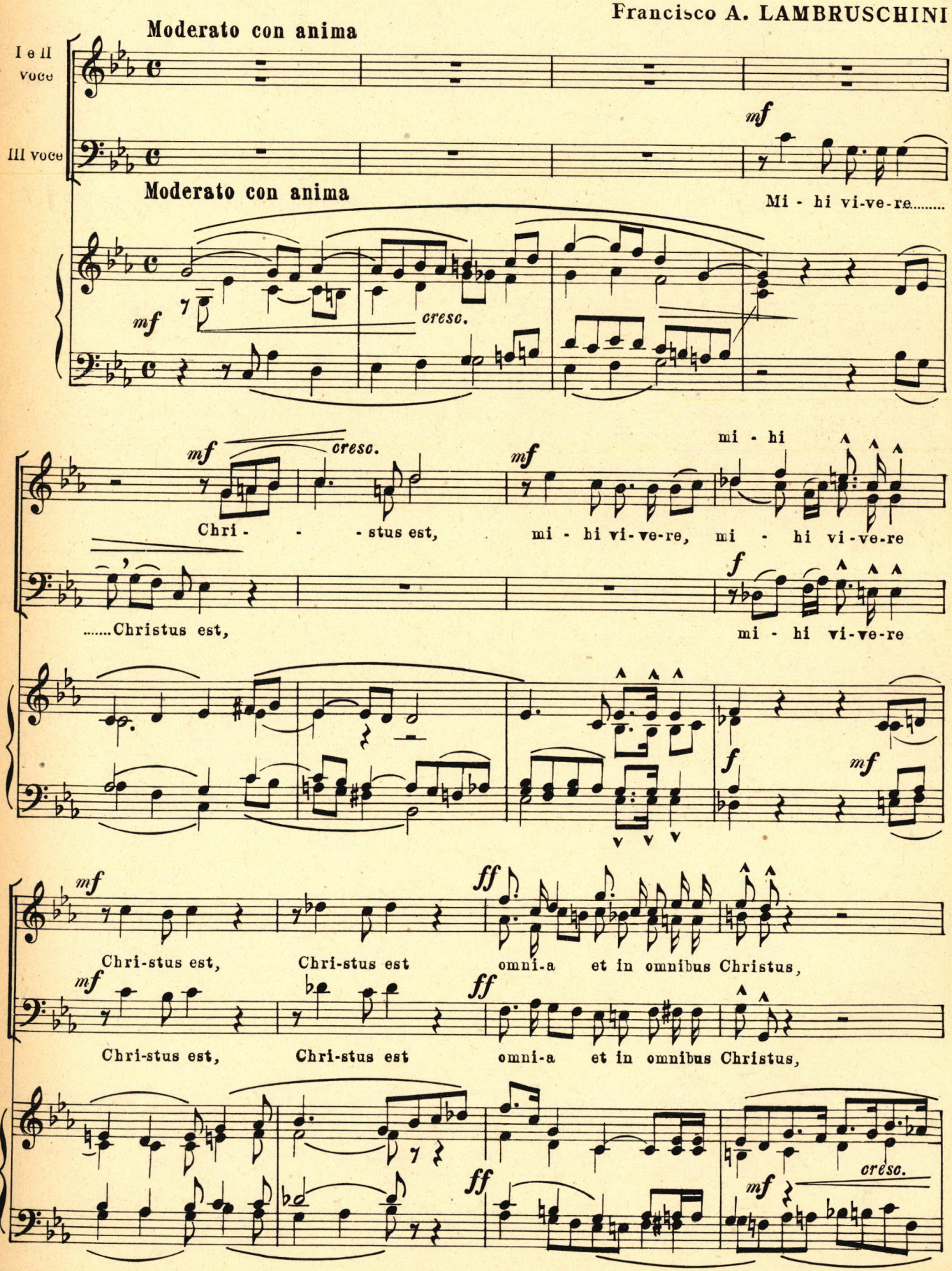

mf
-ra - tis et o-ne - ra - ti e - stis et e - go re - fi - ci - am
mf
-ra - - - tis et o - ne - ra - ti et o - ne - ra - ti
mf
Tast.
Movendo
a tempo
vos, qui la - bo - ra - tis et o-ne-ra - ti e - stis et e -
e - stis et e - go re - fi - ci - am vos et e -
Movendo
a tempo
Tast.
rall. é dimin.
pp
- go re - fi - ci - am vos, et e - go re - fi - ci - am vos
rall. e dimin.
pp
- go re - fi - ci - am vos, re - fi - ci - am vos
rall. e dimin.
pp
Ped.

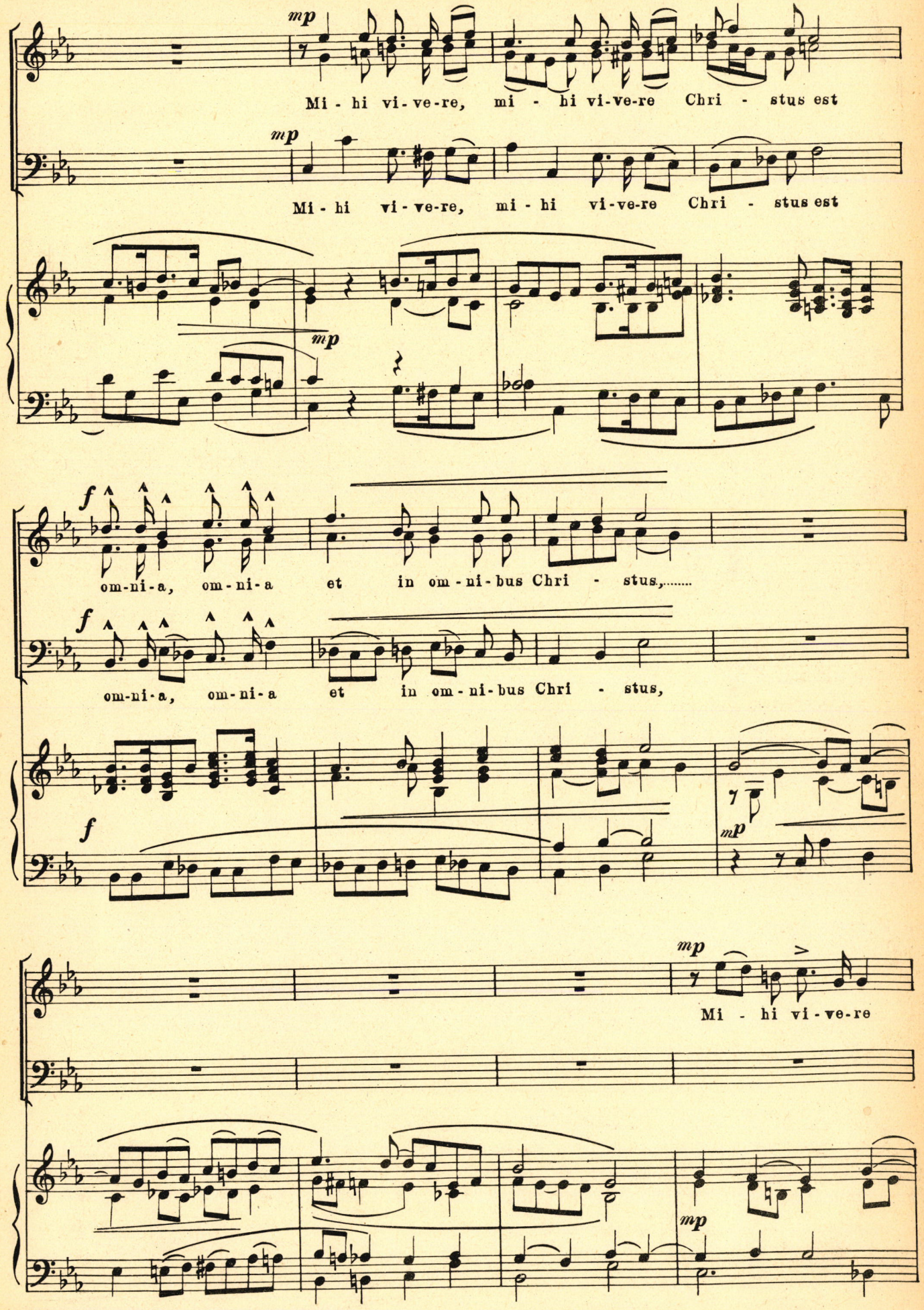
MIHI VIVERE CHRISTUS EST

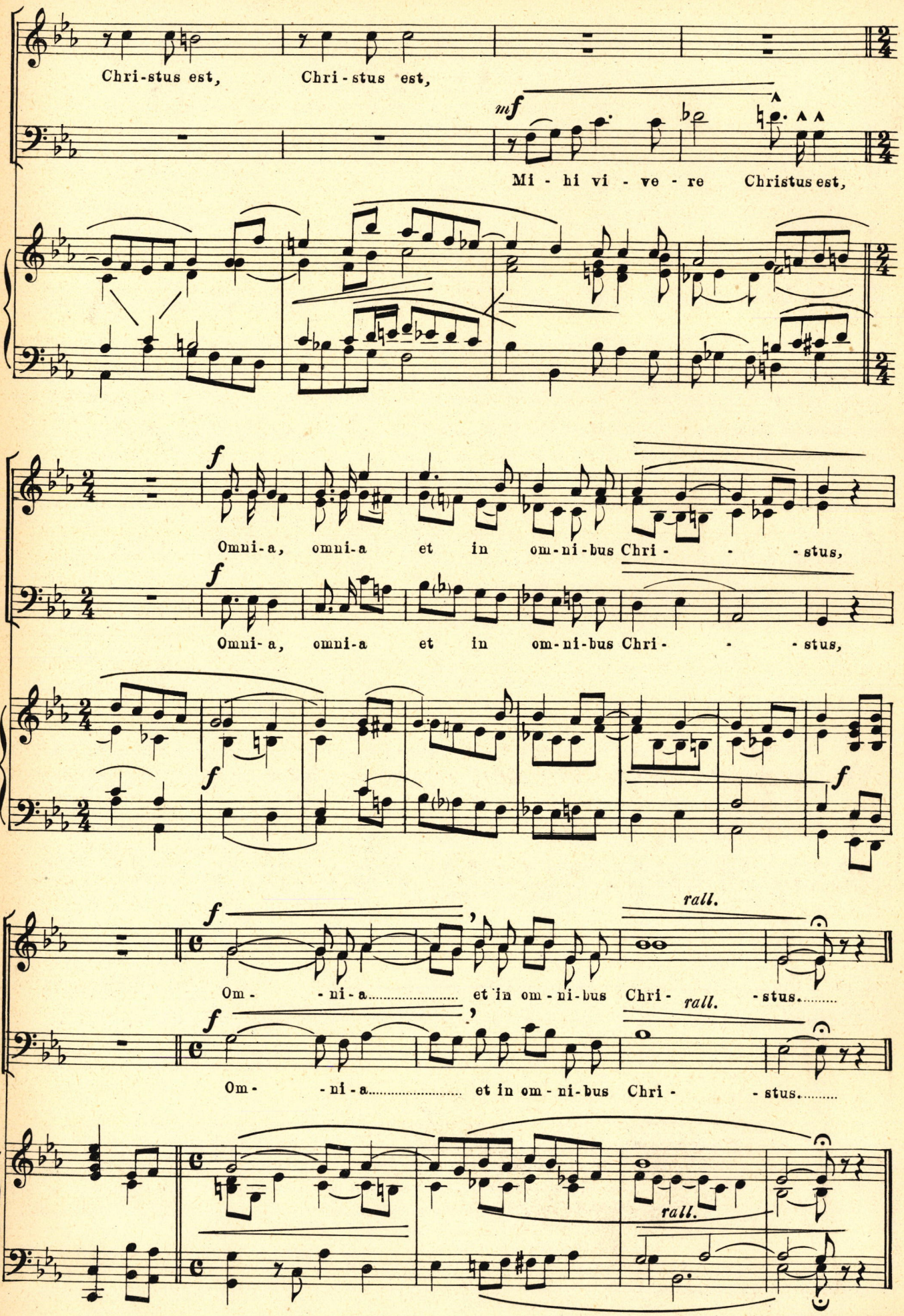
(18)

MOTTETTO A TRE VOCI UGUALI

Francisco A. LAMBRUSCHINI




mp
Mi - hi vi - ve - re, mi - hi vi - ve - re Chri - stus est
mp
Mi - hi vi - ve - re, mi - hi vi - ve - re Chri - stus est
mp
f
om - ni - a, om - ni - a et in om - ni - bus Chri - stus,.....
f
om - ni - a, om - ni - a et in om - ni - bus Chri - stus,
f
mp
mp
Mi - hi vi - ve - re
mp



Stamperia Musicale F.lli AMPRIMO - Torino 1954

ECHI LITURGICI MUSICALI

di FRATEL ALBERTINO

Le recenti ricorrenze giubilari del *Motu Proprio* su la Musica Sacra, soprattutto la fausta data della somma glorificazione del grande Pontefice S. Pio X, hanno suscitato in Italia e nel mondo salutari manifestazioni sacre musicali, sia con esecuzioni magistrali, corali e polifoniche di numerosi scelti cantori, sia con imponenti esibizioni di massa, quali quelle date dai cori dei famosi «pueri cantores» d'Europa e d'America.

I copiosi frutti della *Magna Charta* sono stati evidenti e consolanti nel contempo; tanto che è lecito sperare un rinnovamento di fervore ceciliano nel campo della musica sacra, seguendo così l'antica e nobile tradizione della Chiesa. Il contributo dato da numerosi elementi cittadini e di campagna ha riscosso, senza dubbio, molti frutti di pietà e di fede nel popolo tutto cristiano, confermando ancora una volta quanta efficacia spirituale abbia il canto sacro liturgico nell'anima dei credenti.

Tutto sta che l'entusiasmo avuto in merito non abbia a diminuire, affinchè le sapienti norme ecclesiastiche sulla musica sacra vengano sempre attuate, onde raggiungere in profondità e in estensione le nobili finalità della musica sacra.

Canto gregoriano, canto popolare, polifonia, organo, organizzazione e apostolato ceciliano debbono essere al centro di ogni ispirazione di pietà cristiana, intesa a mantenere ed accrescere il singolare splendore del culto, attraverso le comuni e solenni funzioni sacre delle chiese. Abbiamo avuto, negli anni passati, si può dire, un periodo cosiddetto «aureo» di arte religiosa, accompagnato da intensa vita cristiana, quale ha saputo registrare molte volte la gloriosa tradizione della Chiesa; ma, dobbiamo dirlo con verità e schiettezza, anche periodi di decadenza e di fredda indifferenza religiosa.

Il popolo, tutto il popolo deve ritornare a cantare e a cantare bene, istruito e animato sempre da caldi e numerosi zelatori, religiosi e laici, perchè nel tempio sia manifestata coerentemente una fede ardente e calda; perchè le nostre cattedrali nelle maggiori festività siano di esempio salutare e perfetto alle minori chiese come debbano essere celebrati e la Messa cantata e il Vespro. Quindi i seminaristi, i cantori piccoli e grandi delle «Scholae Cantorum» dovranno perfezionarsi, esercitarsi sovente, prodursi il più possibile degnamente e artisticamente nelle molteplici e varie esecuzioni dell'anno ecclesiastico. Sarà, tutto questo, un eccellente e proficuo apostolato cattolico, ricco di frutti e di soddisfazioni. Il risveglio della vita liturgica è, al momento attuale, fortunatamente chiaro ed evidente; ma va mantenuto costante, superando tutte le difficoltà che certamente si frapporranno d'ogni genere al raggiungimento del santo ideale ceciliano.

Chi non lo sa? Abbiamo avuto, in passato, sia nel canto corale, sia nel suono dell'organo, deplorevoli trivialità, effetti grossolani, funesta influenza di mondanità e di leggerezza con indirizzi deplorevoli, provocati da andazzi insani, da parte di istruttori improvvisati o di scarsa pietà; per cui la vita cristiana, poco cristiana, languì non poco nei grandi e piccoli centri. Questo non deve più ripetersi, a qualunque costo: lo esigono la bella campagna di restaurazione indetta e iniziata dal *Motu Proprio* di S. Pio X, la vitale attività condotta con illuminato zelo dall'Associazione Nazionale S. Cecilia, lo stesso prestigio di essere noi italiani, quindi all'avanguardia, sempre, d'ogni manifestazione artistico-religiosa nel mondo.

Dobbiamo tutti, particolarmente i sacerdoti, i religiosi, i maestri, i cantori, concepire la musica sacra come un mirabile mezzo di elevazione spirituale, sostenuta da un armonioso equilibrio morale, atto a farci salire, mediante doti intellettuali sane, spirito e arte profondamente cristiani, sino a Dio.

Ogni nostra attività, in questo doveroso campo, deve assolutamente protendersi verso una mèta sublime fuori dello spazio e del tempo. Con la musica sacra e col canto dobbiamo divenire più buoni, più sereni, più in pace con Dio e con gli uomini.

FR. ALBERTINO BERRUTI
delle Scuole Cristiane

RECENSIONI

F. Caudana

GRANDE MESSA « QUASI ARCUS »

per Soli e Coro di 3 e più voci miste, in onore della B. V. Immacolata - Carrara

Nel presentare questa Messa, omaggio dell'Autore e dell'Editore alla celebrazione dell'anno mariano in corso, Vito da Bondo ci ragguaglia che essa è stata « composta *di getto* in una settimana di grazia ». Cosa che certo non accade a chi non ha qualità naturali e abilità tecniche superiori, altrimenti ne vien fuori uno sgorbio o una raccolta di pezzi ad effetto di gusto assai dubbio. Qui invece è nata una Messa di non difficile esecuzione, sia per la parte vocale che per quella organistica, ma di effetti svariati man mano che si svolge sotto i nostri occhi il sacro rito e il testo liturgico: dal supplichevole *Kyrie* eminentemente a mezze tinte (ci attenderemmo che il *Christe* iniziasse in altra tonalità), al *Gloria* dall'agogica e dalla dinamica più varie per la maggior varietà del testo, alla severa linearità del *Credo* che si fa più delicato nell'*Incarnatus*, più movimentato nell'*Et resurrexit* ed « etereo » nel finale. Menzione speciale merita il *Sanctus-Benedictus* per la sua grandiosità dovuta all'uso, non obbligato, delle trombe e di un *Coro Angelico*. L'*Agnus Dei* chiude rifacendosi ad elementi del Kyrie e del Gloria.

Le doti di questa Messa, oltre a quelle di una *melodiosità castigata*, di una *perfetta interpretazione del sacro testo* e *solennità di forme* rilevate da Vito da Bondo, a noi pare siano la *spontaneità* dei procedimenti armonici e contrappuntistici e la *grandiosità* della interpretazione e realizzazione sonora del testo liturgico. Quest'ultima prerogativa, che ci sembra quella fondamentale, fa sì che raramente la parte corale sia trattata a 3 v. m. soltanto; su trecento battute in cui canta tutto il complesso corale (voci bianche e virili) due terzi buoni sono elaborati a 4 e più parti. Rileviamo questo per far notare che occorrono masse corali piuttosto nutrite (e un buon organo: non basta un armonio) per affrontarne la esecuzione.

La presentazione editoriale è quanto di meglio ci si può attendere per nitidezza, eleganza ed accuratezza: pregi che distinguono il *getto continuo* della rinomata Editoriale.

E. Bosio

Vincenz Goller

SONATINA IN TRE TEMPI

per organo od harmonium

Edizione Carrara - Bergamo

Anche questa composizione dell'illustre Maestro da poco scomparso, procede nella forma che Egli preferiva: non periodi brevi con frequenti conclusioni e corone interrompenti; non innesti di temetti d'altro ritmo e di altra indole melodica. Egli formula il discorso musicale come un ragionamento del tema iniziale, fatto talora di un semplice inciso ma elaborando e portando le frasi in modo naturalissimo in altra sfera tonale, sino a riportarsi poi senza modulazioni sensazionali, anzi con la consueta naturalezza, alla tonalità di inizio e cadenza conclusiva.

Al pregio di questo stile personale vi è da aggiungere che i tre tempi di questa Sonatina hanno anche il pregio d'essere *facilissimi*. Il primo è un ottimo Preludio; il secondo è un Adagio adatto alla Comunione, il terzo tempo è adatto a Offertorio oppure a Finale.

Enrico Scarzanella

Emanuele Mandelli

SONATA IN RE MINORE

per organo od harmonium

Edizione Carrara - Bergamo

Vedere oggi stampata della musica per organo in forma classicamente veneranda (a considerare l'antica sonata e quella più moderna che risale a Ph. E. Bach) e cionondimeno trovare su quel ceppo antico tanti fiori rari e frutti preziosi del nostro tempo, è cosa che consola e... meglio non si potrebbe sperare. Così è infatti di questa bella e pregevole Sonata in re minore del notissimo M° Mandelli.

I tre tempi che formano questa Sonata moderna (tradizionalmente tripartita e bitematica nei primi due tempi) si presentano con un ben chiaro e preciso carattere.

Nel 1° tempo spicca molto bene l'elemento melodico del primo tema (o idea) anche perchè drammatico, incisivo, volitivo, mentre il secondo tema (idea femminile) giustamente si presenta più morbido, distensivo, seppure accompagnato da eleganti e contenute armonie cromatiche.

Ottimo il 2° tempo di sapore beethoveniano in ambedue i temi con opportuna differenziazione — nel secondo — per il tempo ternario. Si direbbe una piccola oasi dolce e rinfrescante che si vorrebbe prolungata oltre la sua normale ripresa.

Il 3° tempo — che ha tutto il piglio del dominatore — è un brillante gioiello di forma e contenuto. La scioltezza delle terzine mentre dà vivezza e nerbo al discorso, stacca nettamente questo tempo dai due precedenti che pure sono — in mirabile sintesi di unità — collegati tutti fra loro nella ultima ripresa con la prima idea del 1° tempo in conclusione densa e serrata di tutta la sonata.

L'Autore — se ancora ve ne fosse bisogno — dimostra ancora una volta in questo importante lavoro una tale sicurezza e preparazione che va dal disinvolto maneggio contrappuntistico al trattamento armonico più aggiornato, dalla facile impostazione delle idee alla sensibilità modernamente più acuta, e fa nascere spontaneo e irresistibile il desiderio di attendere da Lui altri lavori del genere.

Luigi Loss

Mario Scapin

FULGENS CORONA

Dodici canti in onore di Maria Immacolata

Edizione Carrara - Bergamo

Testi ben scelti e inconsueti; melodie sentite e sempre aderenti al testo; lirismo devoto e affettuoso come si addice a canti Mariani; discorso armonico ineccepibile e saporito.

Questi i pregi dei dodici Mottetti (*corona stellarum duodecim*) la cui brevità può essere rimediata eseguendone più di uno sia quando il tempo della Santa Comunione si prolunga perchè numerosa, sia quando si cantino durante una Messa letta nelle diverse feste in onore di Maria Santissima; perchè il titolo del suggestivo fascicolo non deve limitare l'uso al solo ciclo della festività dell'Immacolata. Otto canti sono a due sole voci; gli altri quattro contengono misure da eseguire a tre.

Questi Mottetti faranno ottimo servizio specialmente alle comunità femminili dove si abbisogna di una musica facile, melodica, ma ben fatta e gustosa.

Enrico Scarzanella

PUBBLICAZIONI MUSICALI

Libreria Dottrina Cristiana

MOTTETTI

BRANCHINA, *Le sette parole di G. C. in Croce*, a 2 voci pari . . L. 300

DE BONIS, 14 *mottetti* per coro a 2 voci pari . . . . . L. 300

— *Tredici mottetti* per coro a 3 v. s. bianche o virili . . . . L. 200

DE BONIS, LASAGNA, PAGELLA, SCARZANELLA: *Quattro mottetti finali* a 4 v. m. (S. C. T. B.) . . . L. 300

DE BONIS, LOSS, PAGELLA: *Tre grandiosi mottetti* a 4 v. d. . . L. 400

LASAGNA, *Solenni Corali latini* per le feste di Cristo Re, S. Giuseppe, Don Bosco, S. M. Mazzarello, B. Dom. Savio. . . . . L. 120

— *Tre Tantum Ergo* a 3 v. d. (S. C. Br.) con accompagnamento . . L. 200

— *Mottetti*, a 2 voci simili con accompagnamento . . . . . L. 300

LOSS, *Magnificat*, a 2 voci p. in disteso L. 100

— *In memoria*, a 3 v. s. con accompagnamento . . . . . L. 100

— *Cinque mottetti*, a 1, 2, 3 v. p. e d. L. 130

— *Due solenni mottetti* a 4 v. d. L. 150

PAGELLA, *Salve Mater*, Lauda a 2 v. p. con ritornello popolare
O Sacrum Convivium, a 1 v. (Br. o C.) L. 100

— *Laudemus Deum*, a 3 v. d. (C. T. B.)
Audi Domine, a 1 v. popol. L. 100

— *Cantemus Domino*, a 2 v. m. (C. Br.) L. 120

ROFF, *Sacerdos et Pontifex*, solenne a 4 voci miste . . . . . L. 60

VITONE, *Tantum Ergo*, a 3 v. p. con accompagnamento:
partitura . . . . . L. 50

MESSE

CIMATTI, *Messa popolare «Salve Mater»* per coro ad una voce:
partitura L. 200, parti canto L. 30

LASAGNA, *Messa da Requiem*, per coro di una voce media: partitura L. 350
parti del canto . . . . . L. 60

LOSS, *Missa Saecularis*, a 3 v. d. (C. T. B.)
partitura . . . . . L. 400
partine canto (staccate) . L. 50

PAGELLA, *Messa «Domenico Savio»*, a 3 voci miste (S. C. e B.):
partitura . . . . . L. 350
partine con le 3 v. unite L. 80

PAGELLA, *Messa in onore di S. F. di Sales*, a 2 voci miste (Contr. e Bar.):
partitura L. 400 partine L. 60

ROSA: *Messa a Maria Ausiliatrice*, a 3 v. d. (C. T. B.)
partitura . . . . . L. 500
parti unite del canto . . L. 100

RACCOLTE

AUTORI VARI, *Canzoni al vento* L. 300

AUTORI VARI, *Raccolta di «Lodi popolari in italiano»* con facile accompagnamento (3ª edizione) . . L. 900

— *Raccolta di «Canti popolari in latino»* con facile accompagnamento (2ª edizione) L. 600 Libretto delle parole L. 100 (rileg. L. 150)

LOSS, SELVA, LASAGNA, *Tre lodi al B. D. Savio:* partitura . . . L. 100
cartolina con solo canto. . L. 20

PESSIONE, *Nova Cantica*, antologia liturgica a 3 e a 4 v. p. . . L. 600

PER ARM. OD ORG.

DE BONIS, *Pagine d'album*, pezzi caratteristici, fasc. 1° . . . . L. 200

— *Pagine d'album*, fasc. 2° . . L. 250

— *Armonie religiose*, fasc. 1° . L. 250

— *Armonie religiose*, fasc. 2° . L. 250

LASAGNA, 12 *composizioni per armonium od organo* . . . . . L. 150

— *Nuova raccolta di pezzi per benedizione ed elevazione* di autori diversi L. 750

— *Raccolta di pezzi per Comunione*, di 12 autori . . . . . L. 600

— *Raccolta di «Entrate e Finali»* di 15 autori . . . . . L. 800

MANDELLI, *Spes nostra*, otto facili composizioni per organo o armonio L. 200

MOFFA, 11 *composizioni per organo od armonio, con due lodi: a S. Rita e al B. D. Savio* . . . . . L. 250

PEZZI PER ACCADEMIE

ALCANTARA, *La Pilarica* . . . L. 100

LASAGNA, *Barcarola*, a 2 v. p. . L. 80

LOSS, *Inno per Prima Messa* . . L. 50

— *Liriche per canto e pianoforte* L. 250

PAGELLA, *Canto di farfalle*, a 2 v. p. L. 120

PAGELLA, *Inverno*, a 3 voci d. (C. T. B.) L. 120

— *Bacio d'aprile*, a due voci p. L. 120

— *Campane a festa*, a 2 v. p. . L. 120

— *Non treccia d'or*, a 3 v. p. L. 100

— *Inno - Cantata a Domenico Savio*, a 3 v. d. (C. T. B.). . . . L. 150

— *A Te dei canti*, inno d'occasione a 3 v. d. (C. T. B.) . . . . L. 100

— *Rivo montano* a 3 v. d. (C. T. B.) L. 150

— *A Roma eterna*, a 3 v. d. (C. T. B.) L. 100

SCARZANELLA, *Albata*, a 1 v. e coro L. 80

VITONE, *Inno per Prima Messa* L. 50

OPERETTE

ALCANTARA, *Trillo d'argento*, operetta drammatica in tre atti:
partitura . . . . . L. 850
libretto del testo . . . . L. 150
libretto delle poesie . . . L. 30

ANGELINI, *Il segreto del Mago*, commedia fiabesca in due tempi:
partitura L. 700, libretto L. 80.

BONOMI, *Sua Altezza vuole così*, in tre atti (commedia brillante): partitura L. 550
libretto . . . . . L. 120

CIMATTI, *La Madonna del nido*, in un atto (bozzetto), 4ª ristampa:
partitura L. 250, libretto L. 60.

LASAGNA, *Il cardellino della Madonna*, mistero in due atti, 2ª edizione - SEI
partitura . . . . . L. 250
libretto maschile . . . . L. 80
libretto femminile (La maga nel monastero) . . . . . L. 80

LASAGNA, *Paggio Finamore*, in tre atti (az. drammatica), 2ª edizione:
partitura L. 600, libretto L. 100.

MILANO-SANDRE, *Una notte a Castello*, in tre atti: partitura . . . L. 500
libretto . . . . . L. 100

SCARZANELLA, *Remi e maschere*, in tre atti (commedia brillante), 2ª edizione:
partitura L. 500, libretto L. 100.

SCARZANELLA, *Il mistero delle tre perle*, (commedia in tre atti):
partitura L. 700, libretto L. 100.

VESCO, *Il principino di Golconda*, in tre atti (commedia per ragazzi):
partitura L. 350, libretto L. 100.
Anche per sole fanciulle.

novità

IL CANTO GREGORIANO E LA FORMA MUSICALE MODERNA

ALESSANDRO DE BONIS

Casimiri-Roma

Un libro che avvicina la Musica Gregoriana alla Musica Moderna mediante l'esame dei rispettivi caratteri **melodici ed architettonici** che rivelano **l'identità dei procedimenti tecnici nella costruzione e nello sviluppo della discorsività musicale.**

Da questo avvicinamento deriverà la più ampia comprensione dello spirito dell'arte e dell'artista gregoriano da parte del musicista moderno.

novità

EDITRICE A & C Ist. Gonzaga - Via Vitruvio, 41, Milano

ERNESTO BOSIO

DIECI MOTTETTI EUCARISTICI

a tre voci pari sole

- **Adoro Te devote**
- **Ecce sto ad ostium**
- **Ego sum panis vivus**
- **O Jesu mi dulcissime**
- **Quam dilecta tabernacula**
- **Mandavit nubibus Deus**
- **De fructu operum tuorum**
- **Cogitationes cordis ejus**
- **Panem de caelo**
- **O salutaris Hostia**

Direttore respons.: Sac. Umberto Bastasi - Registrato al N. 392 del Tribunale Civile di Torino, in data 14 - 2 - 1949 - Scuola Grafica Salesiana - Torino 1954
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE — GRUPPO QUARTO

elle·di·ci